

ferma del fatto che vede il *pizzo* qualificarsi sovente come un costo d'impresa che garantisce dei vantaggi significativi, lungi dal rivelarsi soltanto imposizione perniciosa ai bilanci societari.

La generalizzata situazione di emergenza nazionale connessa alla gestione del ciclo dei rifiuti non risparmia la Sicilia dove emergono importanti riscontri investigativi dell'ingerenza mafiosa nelle attività di smaltimento<sup>11</sup>, avvantaggiandosi anche della scarsa sensibilità verso la salvaguardia del territorio<sup>12</sup>.

Tra le attività illegali monitorate, preoccupante è il dato relativo all'enorme quantità di stupefacenti che circola sul territorio e che costituisce la principale fonte di reddito delle consorterie siciliane. Osservando un *trend* già delineato nelle precedenti analisi, risulta infatti ulteriormente incrementata l'operatività di *cosa nostra* nel narcotraffico, spesso in collaborazione con altre organizzazioni criminali, in particolare *'ndrangheta* e *camorra*, come noto, più accreditate presso i fornitori stranieri.

Le numerose operazioni antidroga<sup>13</sup> confermano, peraltro, un recupero di protagonismo nella conduzione degli affari e, talvolta, un diretto contatto con trafficanti esteri<sup>14</sup>.

Altrettanto significativa è la disponibilità di armi, considerata l'entità dei sequestri effettuati in Sicilia anche nel periodo di riferimento<sup>15</sup>.

Il *business* del gioco d'azzardo è quello che più attrae le nuove leve per la facilità e velocità con cui procura denaro contante. Il settore, che annualmente garantisce una cospicua fetta di guadagno, si alimenta attraverso l'imposizione ed il piazzamento di *slot machine* alterate negli esercizi commerciali e offre, allo stesso tempo, l'opportunità di ripulire i proventi delle attività criminali attraverso i paralleli canali del gioco legale.

La pressione estorsiva non fa registrare variazioni di rilievo nell'andamento del fenomeno che, nonostante la crisi economica, alimenta ancora una cospicua porzione del bilancio mafioso<sup>16</sup>.

<sup>11</sup> Op. *"Last Orange"*. O.C.C.C. n. 7517/2012 R.G.N.R., **10 aprile 2014**, del G.I.P. del Trib. di Messina.

<sup>12</sup> Con indebitamento di molte A.T.O. S.p.A. - Ambito Territoriale Ottimale, per cifre considerevoli, valutabili nell'ordine di **1 miliardo di euro**.

<sup>13</sup> Op. *"Horus"* (O.C.C.C. nr. 18291/13 RGNR, GIP del Trib. di Palermo, **20 gennaio 2014**), *"Back Again"* (O.C.C.C. nr. 3921/14 RGNR, GIP del Trib. di Palermo, **21 febbraio 2014**), *"Letium 3"* (O.C.C.C. nr. 23592/2012 RGNR, GIP del Trib. di Palermo, **3 aprile 2014**), *"Go Kart"* (O.C.C.C. nr. 168/08 RGNR - 870/13, GIP del Trib. di Caltanissetta, **10 febbraio 2014**), *"Zero in Condotta"* (O.C.C.C. nr. 303/12 RGNR - 786/12, GIP del Trib. di Gela, **10 febbraio 2014**), *"Fiume"* (O.C.C.C. nr. 4323/10 RGNR e contestuale decreto di sequestro preventivo, **11 e 17 giugno 2014**, GIP del Trib. di Palermo), *"Agnellino"* (O.C.C.C. nr. 14668/10 RGNR, **25 marzo 2014**, GIP del Trib. di Catania).

<sup>14</sup> Op. *"Luna Rossa"* (Decr. di fermo nr. 5353/14, **2 aprile 2014**, DDA di Catania). Inoltre, gli arresti ed i considerevoli sequestri (del 25 e del 29 giugno 2014, rispettivamente di **42,672 tonnellate** e di **28,294 tonnellate** di *hashish*) operati nelle acque territoriali dell'isola di Pantelleria (TP) dalla G.d.F. di Trapani in collaborazione con il *Maritime Analysis ad Operations Centre* di Lisbona, le autorità doganali francesi e la D.C.S.A., pur non riguardando direttamente *cosa nostra*, sembrano dimostrare come il Canale di Sicilia sia un corridoio preferenziale per il traffico di stupefacenti provenienti dal Nord Africa, diretti verso le coste spagnole, francesi e italiane.

<sup>15</sup> Sequestri sono stati effettuati nel corso delle op. *"Agnellino"* e *"Fenice"* (fermo di indiziato di delitto, D.D.A. di Caltanissetta, **20 gennaio 2014**, nell'ambito del procedimento penale 185114 R.G.).

<sup>16</sup> Op. *"Colpo di Grazia"*. O.C.C.C. n. 3365/2010 R.G.N.R., **10 marzo 2014**, del G.I.P. del Trib. di Caltanissetta, nei confronti di 7 esponenti delle famiglie SERRADIFALCO e CALTANISSETTA per estorsione - nonché le menzionate op. *"Go Kart"*, *"Fenice"*, *"Reset"* e *"Apocalisse"*.

La più deprecabile e minacciosa estrinsecazione del potere mafioso è tuttora rappresentata dalla capacità e determinazione di *cosa nostra* di insinuarsi nella pubblica amministrazione per carpirne ogni forma di indebito privilegio, soffocando il libero sviluppo del tessuto socio-politico ed economico e il democratico funzionamento degli organi rappresentativi<sup>17</sup>. Il condizionamento, esercitato attraverso la corruzione<sup>18</sup> e/o l'intimidazione<sup>19</sup>, mette a rischio anche la salute e l'incolumità pubblica tutte le volte che vengono adottate decisioni che ignorano il rispetto di irrinunciabili *standard* qualitativi delle prestazioni.

Accanto all'interesse predatorio verso gli investimenti pubblici, specie europei<sup>20</sup>, per foraggiare le imprese satelliti all'organizzazione, *cosa nostra* rivolge l'attenzione al mondo finanziario, al circuito monetario internazionale ed a quella parte dell'imprenditoria privata che offre notevoli opportunità di riciclaggio del denaro sporco<sup>21</sup>. Gli esiti investigativi indicano, infatti, come *cosa nostra* sia ormai in grado di servirsi di tecniche raffinate, che ne confermano strategie di globalizzazione<sup>22</sup>, grazie alla disponibilità di elementi criminali organici in possesso di alto livello di specializzazione.

L'analisi, a livello regionale, delle dinamiche criminali è stata condotta anche attraverso i dati statistici, acquisiti dal sistema SDI del CED Interforze, sui delitti riferiti al triennio 2011 (2° sem.) - 2014 (1° sem.).

I due grafici che seguono (Tav. 7 e Tav. 8) evidenziano l'andamento delle segnalazioni riferite alle denunce per il reato di **associazione di tipo mafioso** ex art. 416 bis c.p. e per quello di **associazione per delinquere** ex art. 416 c.p.

<sup>17</sup> Nel semestre sono stati sciolti i consigli comunali di Altavilla Milicia e Montelepre e sono state nominate Commissioni Ispettive presso i comuni di Torretta e Giardinello (PA).

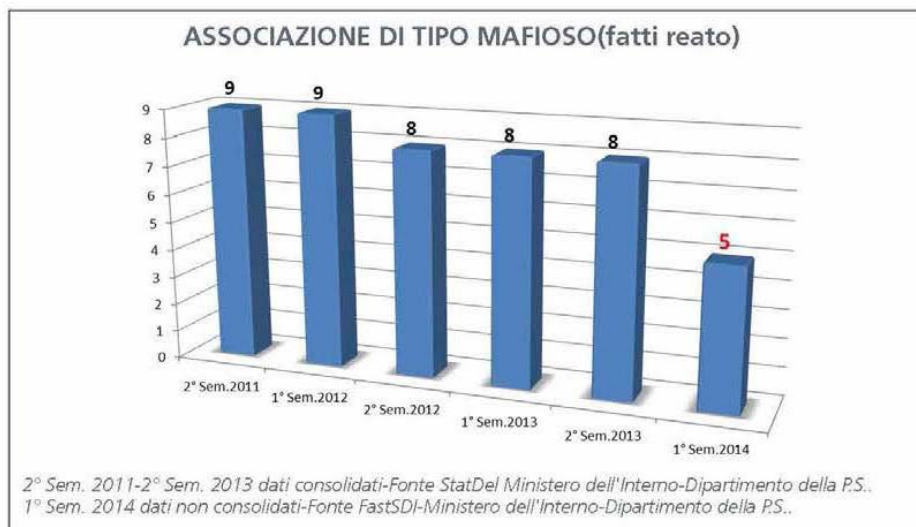
<sup>18</sup> Op. "Apocalisse": imprenditore di Palermo tra i destinatari del provvedimento cautelare, indagato per corruzione elettorale aggravata. Avrebbe chiesto il sostegno politico dei gruppi mafiosi in vista del rinnovo del consiglio comunale.

<sup>19</sup> Hanno avuto grande risonanza mediatica i *dossiers* presentati sugli atti intimidatori rivolti ai rappresentanti delle istituzioni pubbliche e agli amministratori locali, che vedono la Sicilia, con le province di Palermo e Messina, ai primi posti nelle statistiche nazionali.

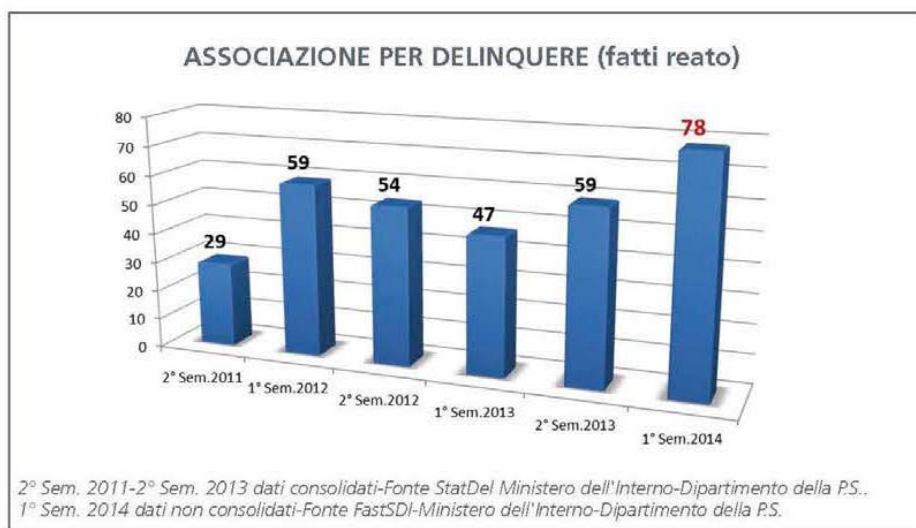
<sup>20</sup> Nonostante la significativa riduzione degli stanziamenti, legata alla crisi e ai ritardi nella formulazione di progetti per l'aggiudicazione dei finanziamenti disponibili.

<sup>21</sup> Op. "Apocalisse": arrestato il "re del gioco" che, in ruolo apicale nella *famiglia* dell'ACQUASANTA, gestiva su Palermo la remunerativa forma di riciclaggio presso varie agenzie di scommesse, depositando somme in conti correnti di insospettabili, con movimenti di denaro anche all'estero, reintrodotte nel circuito legale sotto forma di vincite.

<sup>22</sup> Op. "Cala Spa". O.C.C.C. nr. 2310/12 RGNR, GIP del Trib. di Palermo, 10 febbraio 2014, evidenzia i legami tra *cosa nostra* ed elementi dell'alta finanza con implicazioni anche all'estero.

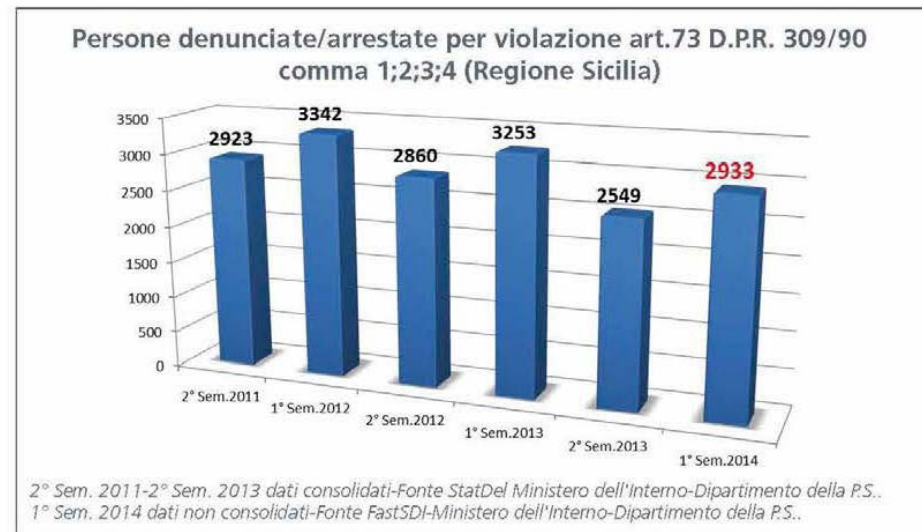


(Tav. 7)

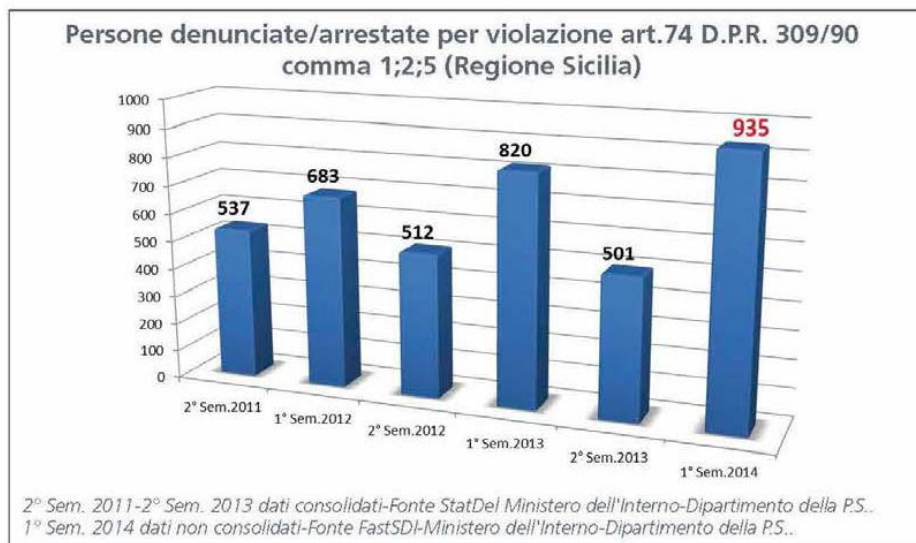


(Tav. 8)

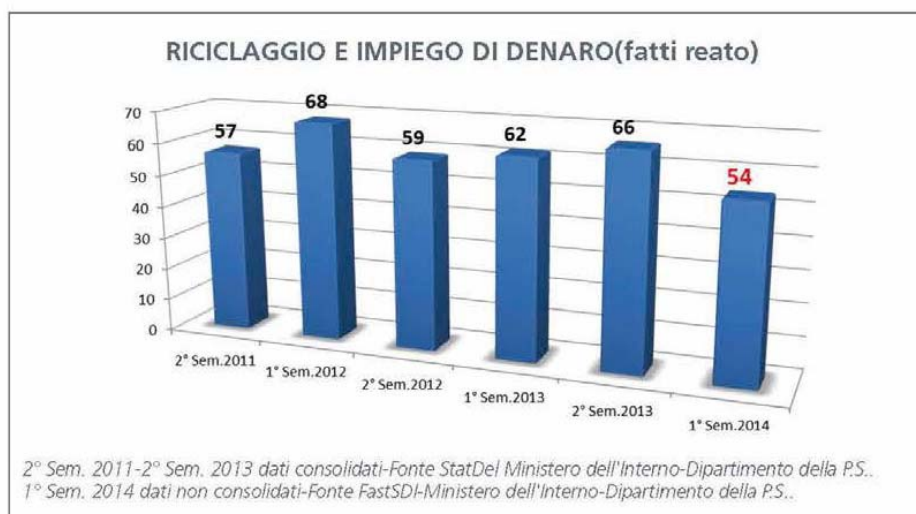
Procedendo in una sintetica rappresentazione dei principali dati statistici riguardanti la criminalità nella regione Sicilia per il semestre in esame, nei grafici successivi (Tav. da 9 a 13) si rileva l'andamento di alcune fattispecie criminose direttamente connesse ovvero sintomatiche della fenomenologia mafiosa, comunque significative anche in considerazione degli aspetti sommersi di taluno di tali delitti.



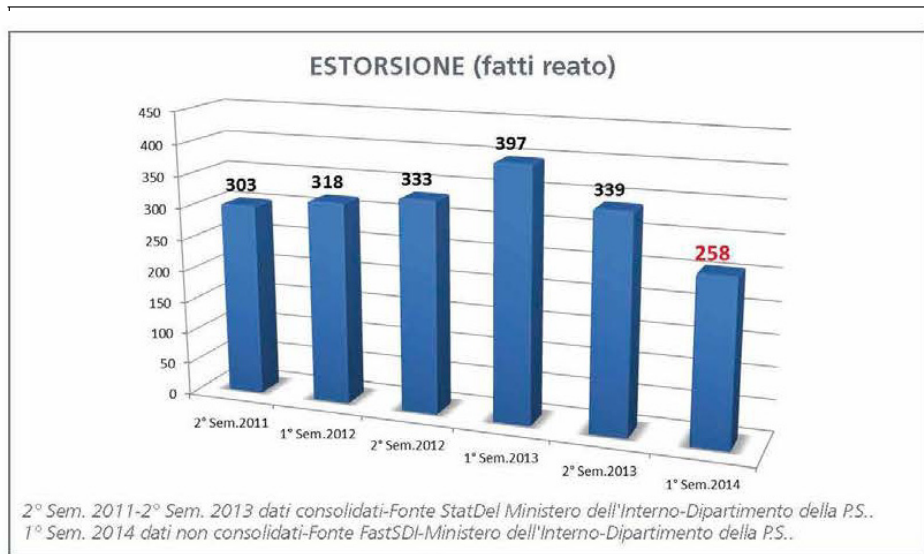
(Tav. 9)



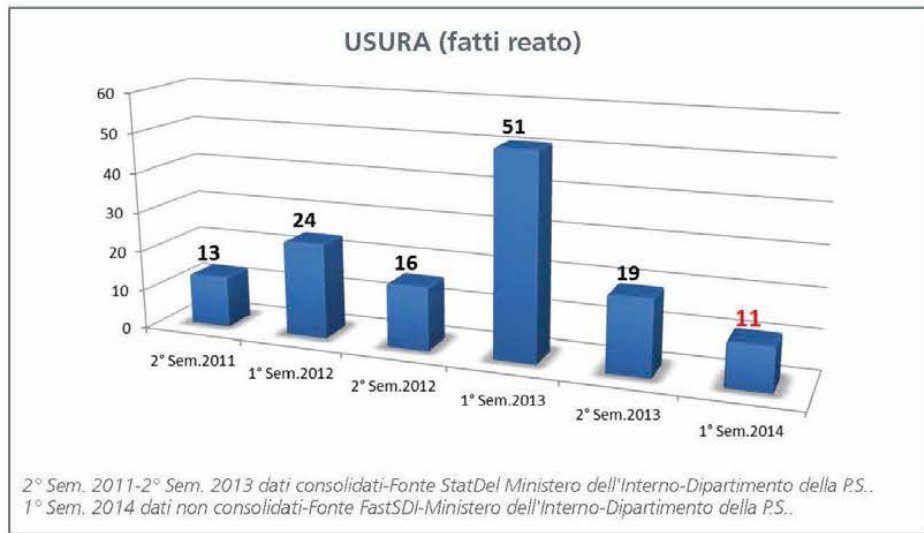
(Tav. 10)



(Tav. 11)



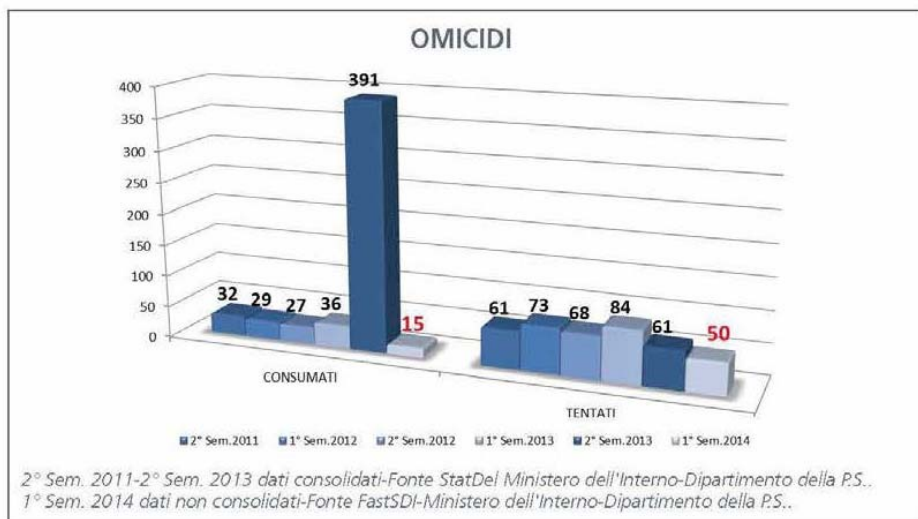
(Tav. 12)



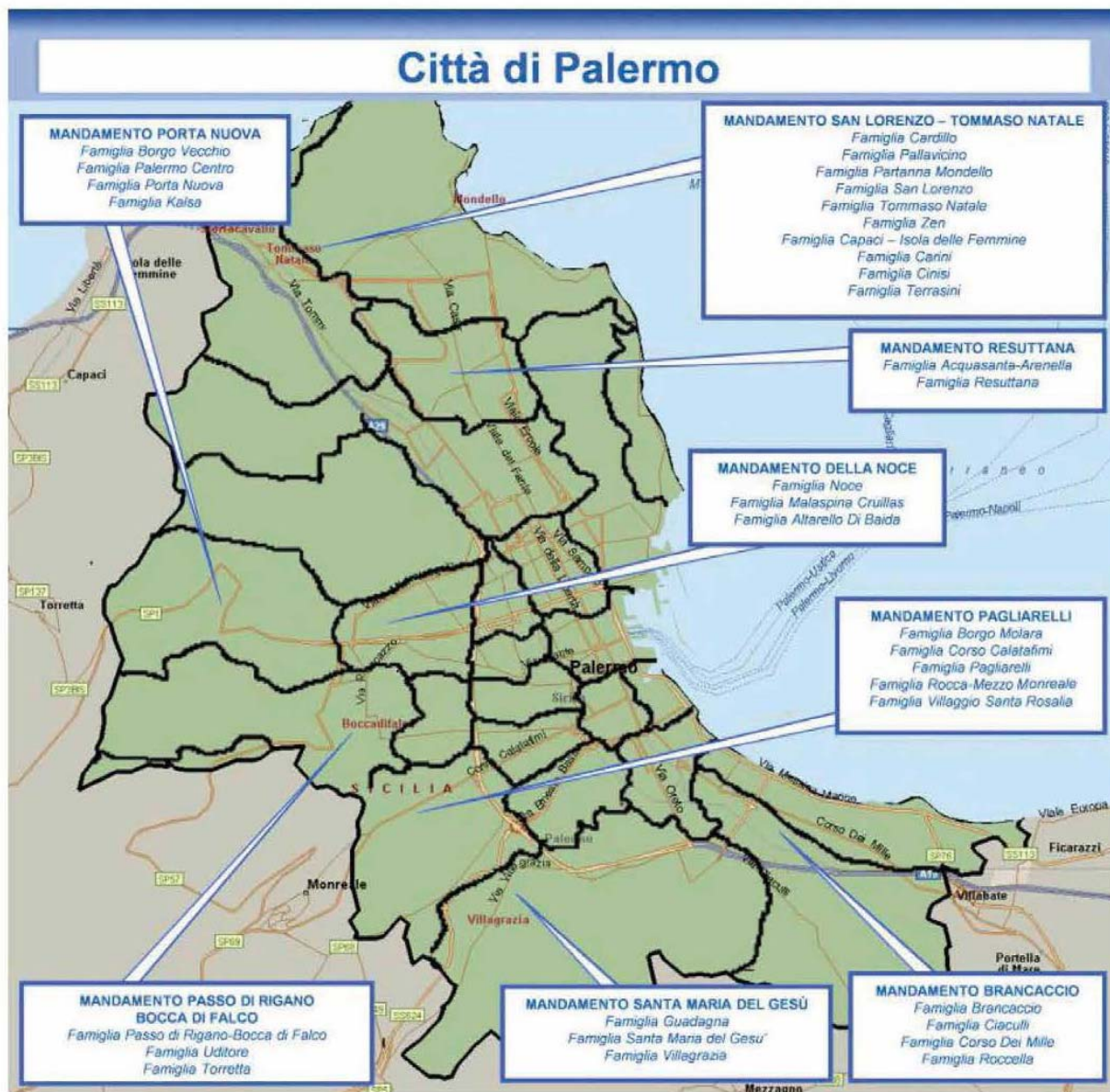
(Tav. 13)

I valori su cui si attestano estorsioni ed usura sono solo indicativi della perdurante difficoltà ad ottenere delle denunce, a causa della conclamata efficacia dimostrata da *cosa nostra* nel tacitare le vittime.

Il dato sugli omicidi consumati nel 2° semestre 2013 (Tav. 14), invece, risente dell'inclusione delle segnalazioni, nella banca dati SDI, inerenti le oltre 300 vittime di naufragio, avvenuto nel mese di ottobre 2013, della motobarca con a bordo clandestini provenienti dal nord Africa.



(Tav. 14)







### Provincia di Palermo

Nella provincia di Palermo *cosa nostra* è impegnata in una costante opera di consolidamento della struttura, sotto gli aspetti militare ed economico, per fronteggiare efficacemente gli effetti dell'attività di contrasto, autofinanziandosi attraverso la gestione di traffici illeciti, il riciclaggio e il reinvestimento del denaro sporco. Dopo l'arresto di alcuni vecchi capi *mandamento* e capi *famiglia*, non tutti i reggenti subentrati sembrano possedere l'autorevolezza consona al ruolo, incontrando difficoltà nel compattare le nuove leve e nell'attuare le strategie criminali, spesso rimesse in discussione dall'arresto o dalla scarcerazione di taluni *boss*. Tale criticità si riverbera con inevitabili ricadute sugli equilibri e sugli assetti<sup>23</sup> interni delle consorterie e sul controllo del territorio. Quest'ultimo è suddiviso in 14 *mandamenti* (8 in città) e 79 *famiglie* (34 in città), come emerge nelle successive cartine.

Nel contesto sopra evidenziato, all'interno delle consorterie mafiose operanti nel *mandamento* di PORTA NUOVA<sup>24</sup>, è stato consumato, il **12 marzo 2014**, nel quartiere Noce, l'omicidio del reggente di quel *mandamento*, fratello di un noto *boss* detenuto.

Tra le attività criminali perpetrate: riciclaggio<sup>25</sup>, frode nella distribuzione dei carburanti<sup>26</sup>, traffico e produzione di stupefacenti<sup>27</sup>.

Il narcotraffico è tra le principali fonti di finanziamento: l'approvvigionamento è garantito dalla *joint venture* tra *cosa nostra* e le associazioni criminali di stampo mafioso radicate in altre regioni (Calabria e Campania<sup>28</sup>, in particolare) e dirette referenti dei fornitori.

L'ingerenza nel settore agroalimentare è stata riscontrata con un'operazione condotta dalla D.I.A. di Palermo (dettagli nella parte "*Attività della D.I.A.*") che ha portato al sequestro<sup>29</sup> di beni, per un valore di **250 milioni di euro**,

<sup>23</sup> **18 giugno 2014**, D.I.A. di Palermo, op. "*Fiume*" (O.C.C.C. nr. 10754/13 RGGIP, GIP del Trib. di Palermo), arresto di 17 soggetti, di cui 5 detenuti, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti ed estorsioni (dettagli nella parte "*Attività della D.I.A.*").

<sup>24</sup> **18 marzo 2014**, a seguito dell'arresto (O.C.C.C. nr. 5824/14 RGNR, GIP del Trib. di Palermo) di 2 soggetti organici alla *famiglia* di PORTA NUOVA, sono stati attualizzati assetti ed interessi criminali del *mandamento* ed acquisiti elementi probatori in ordine al citato omicidio. **19 aprile 2014**, op. "*Iago*", fermo (decr. nr. 8062/14 RGNR, DDA di Palermo) di 9 soggetti ritenuti responsabili di estorsioni, traffico di stupefacenti e progettazione dell'omicidio in parola, deciso a seguito di contrasti per la *leadership*.

<sup>25</sup> **10 febbraio 2014**, op. "*Cala Spa*", già citata *sub* 22.

<sup>26</sup> Richiesta di rinvio a giudizio del **27 febbraio 2014** nell'ambito del proc. pen. nr. 6202/12 RGNR - D.D.A. di Palermo a carico di 2 soggetti ritenuti responsabili di truffa aggravata dall'art. 7 della L. nr. 203/1991.

<sup>27</sup> **22 gennaio 2014**, op. "*Horus*", arresto di 33 soggetti dediti allo spaccio di stupefacenti nel quartiere Zisa (*famiglia* PORTA NUOVA); **6 marzo 2014** (O.C.C.C. nr. 10981/10 RGNR Trib. di Palermo), arrestati 5 appartenenti ad organizzazione dedita all'approvvigionamento ed allo spaccio, in città, di stupefacenti con base operativa in un magazzino del mercato rionale di Ballarò (*famiglia* PORTA NUOVA); **23 giugno 2014**, op. "*Apocalisse*" (già citata *sub* 2). Le indagini hanno permesso di evidenziare ruoli, organici e affari illeciti in seno ai *mandamenti* di SAN LORENZO-TOMMASO NATALE e RESULTANA.

<sup>28</sup> **21 febbraio 2014**, op. "*Back Again*" (già citata), arrestati 3 soggetti, in possesso di kg. 71 di *hashish* e kg. 1,50 di cocaina, approvvigionata a Napoli e destinata al mercato palermitano. **3 aprile 2014**, op. "*Letium 3*" (già citata) arrestati 8 soggetti dediti allo spaccio di droga, reperita in grandi quantità in Campania.

<sup>29</sup> Sequestro nr. 7/14 R.M.P. del **6 febbraio 2014**, Trib. di Palermo – Sez. Mis. di Prev..

nei confronti di 5 soggetti, legati alla *famiglia* ACQUASANTA, gestori occulti del mercato ortofrutticolo cittadino. Nel periodo in esame l'attività di aggressione ai patrimoni illeciti ha estrinsecato la sua efficacia anche nei confronti degli eredi (tra cui il figlio) di un soggetto condannato per concorso esterno in associazione mafiosa, i quali, per anni, hanno intrattenuto rapporti con personaggi riconducibili a *cosa nostra*, traendo vantaggio nella conduzione delle proprie attività imprenditoriali. Il provvedimento<sup>30</sup>, eseguito dalla D.I.A. di Palermo il **27 marzo 2014**, ha riguardato un patrimonio del valore stimato di **600 milioni di euro**.

Anche nel periodo di riferimento, a seguito dello sviluppo di pregresse attività investigative, sono stati evidenziati alcuni episodi di contiguità tra mafia e politica che hanno determinato lo scioglimento dei consigli comunali di Altavilla Milicia<sup>31</sup> e Montelepre<sup>32</sup>, per infiltrazione mafiosa. È stata, altresì, istituita una commissione ispettiva per i comuni di Giardinello<sup>33</sup> e Torretta<sup>34</sup>.

La successiva Tav. 15 fornisce una sintetica rappresentazione dell'andamento statistico dei fatti reato ritenuti più significativi, anche in ragione degli aspetti sommersi di alcuni di essi, rilevati nella provincia di Palermo.

Peraltro corre l'obbligo di sottolineare come una diminuzione delle denunce di estorsioni ed usura non dimostra un ridimensionamento dei fenomeni, bensì può essere indicativa di una maggiore capacità delle cosche di evitare che gli eventi vengano denunciati, attraverso provvedimenti che vanno dalla riduzione dell'imposizione, anche mediante forme di rateizzazione, alla più stringente intimidazione.

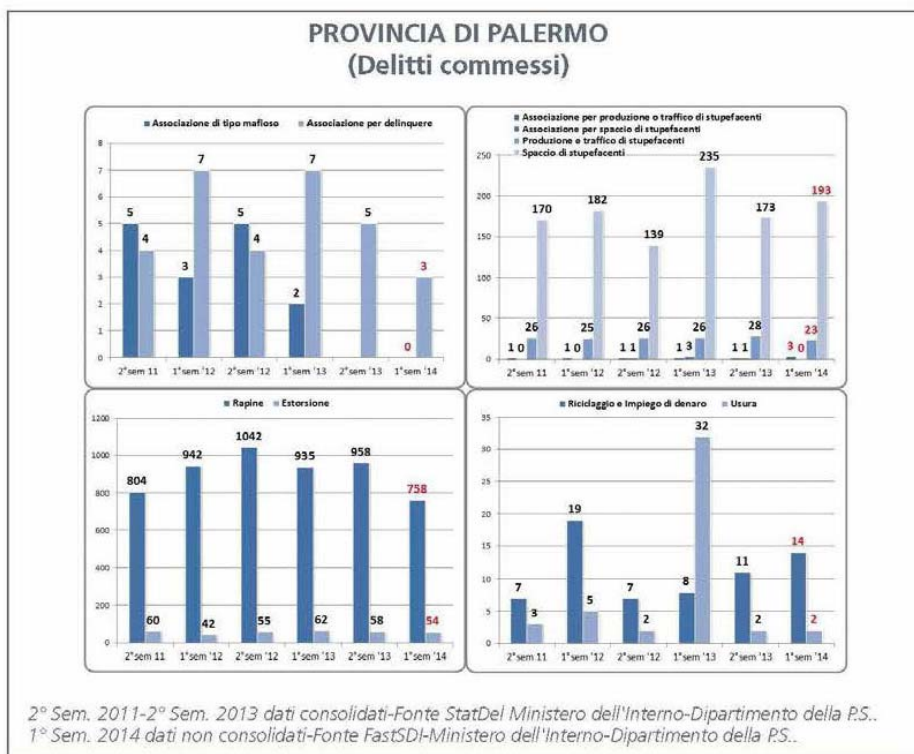
<sup>30</sup> Decr. nr. 34/14 RMP, **24 marzo 2014**, Trib. di Palermo – Sez. Mis. di Prev..

<sup>31</sup> D.P.R. **11 febbraio 2014**, a seguito dell'op. "Argo" che nel maggio 2013 ha disarticolato i vertici del *mandamento* di Bagheria e della *famiglia* di Altavilla Milicia.

<sup>32</sup> D.P.R. **13 marzo 2014**, a seguito dell'op. "Nuovo Mandamento" dell'8 aprile 2013 veniva tratto in arresto il sindaco pro tempore.

<sup>33</sup> **21 gennaio 2014**, insediata la commissione ispettiva istituita dalla Pref. di Palermo, in base al Decr. nr. 17102/128/58(19), del **14 gennaio 2014**, Min. dell'Interno, al fine di verificare i presunti condizionamenti mafiosi del consiglio comunale già emersi nell'ambito delle indagini "Nuovo Mandamento" (8 aprile 2013).

<sup>34</sup> In corso attività ispettive disposte con Decr. prefettizio nr. 333/14 del **17 febbraio 2014**, in ottemperanza alla delega del Min. dell'Interno del **13 febbraio 2014**.



(Tav. 15)



## Provincia di Agrigento

Nel semestre in esame *cosa nostra* agrigentina ha confermato un ruolo di rilievo nei confronti delle altre consorterie criminali gravitanti<sup>35</sup> nel territorio, godendo di una posizione di tutto rispetto anche nell'ambito delle gerarchie mafiose della regione<sup>36</sup>. La ripartizione territoriale criminale in mandamenti e famiglie è rappresentata nella successiva cartina esplicativa.

Al riguardo, tuttavia, recenti acquisizioni investigative consentirebbero di far ritenere che, a causa della perdurante ricerca di nuovi equilibri, generata non solo dagli arresti degli scorsi anni, ma anche dalle recenti scarcerazioni di elementi di rilievo, *cosa nostra* agrigentina sia, attualmente, articolata su 7 mandamenti mafiosi.

Nei suoi profili essenziali, essa si presenta come un'organizzazione verticistica, unitaria, interessata al traffico di stupefacenti<sup>37</sup> ed all'acquisizione di denaro pubblico, con un forte predominio territoriale esercitato attraverso un'incalzante gestione delle estorsioni.

La riscossione del *pizzo* è compiuta ai danni di imprenditori, nei settori più diversi, quali quello degli appalti, dello smaltimento dei rifiuti, delle costruzioni edili, della fornitura di calcestruzzo e materiali inerti<sup>38</sup>. I proventi vengono poi investiti, attraverso insospettabili prestanome, in attività apparentemente legali, al fine di sottrarre gli illeciti guadagni dall'azione di sequestro e confisca operata dallo Stato.

Le intimidazioni nei confronti di pubblici amministratori ed esponenti politici restano un fenomeno costante nell'ambito provinciale, dimostrando come *cosa nostra* agrigentina rimanga protesa al condizionamento delle decisioni di carattere politico-amministrativo.

Nell'ambito della provincia, anche nelle aree a tradizionale presenza mafiosa, le componenti criminali straniere<sup>39</sup> sembrano evolvere verso forme di maggiore integrazione nel tessuto socio-criminale locale, con conseguente progressivo ampliamento dei propri margini di operatività.

I settori dell'illecito in cui prevalentemente operano i gruppi di etnia estera riguardano lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, il riciclaggio di materiale ferroso, le rapine ed i furti in abitazione.

<sup>35</sup> *Stidda* e le residue organizzazioni riconducibili ad alcune specifiche aree territoriali.

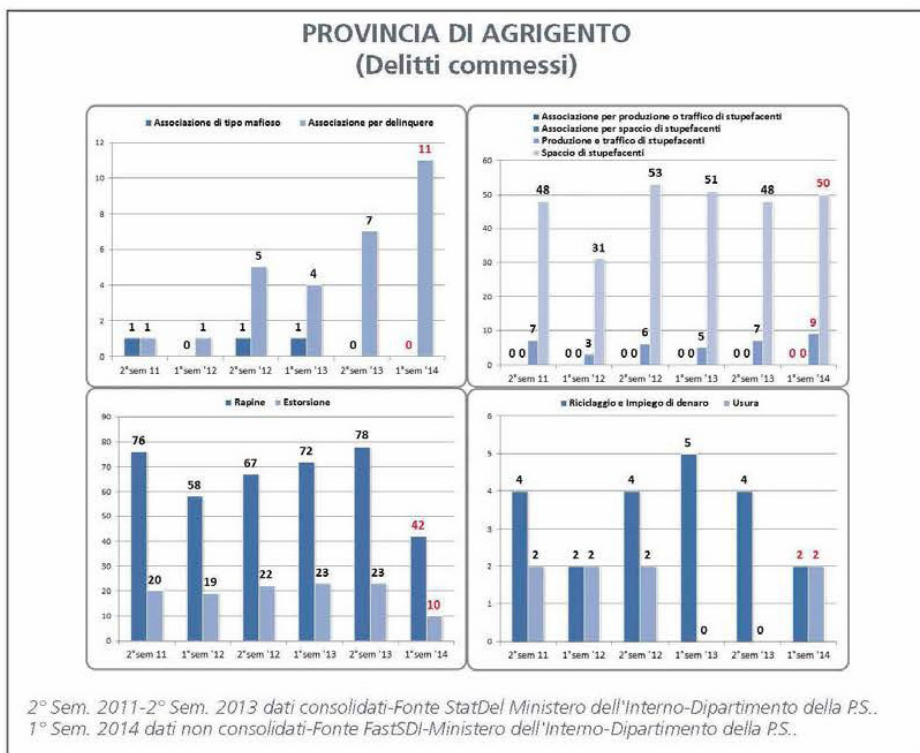
<sup>36</sup> L'op. "Nuova Alba" (27 luglio 2013, Ostia, P.d.S. di Roma) ne ha dimostrato la capacità espansiva ultraterritoriale. Altri ambiti investigativi confermano le proiezioni nel Nord America per le connessioni con il gruppo criminale dei RIZZUTO in Canada.

<sup>37</sup> 22 gennaio 2014. Denunciati, in stato di libertà, 39 soggetti responsabili di spaccio di stupefacenti, di cui il sodalizio si approvvigionava con regolarità da Palermo. 25 febbraio 2014, op. "Zero in condotta" (O.C.C.C. nr. 303/12 RGNR, GIP del Trib. di Enna), arrestati 43 componenti di organizzazione impegnata nell'approvvigionamento e spaccio di stupefacenti in Enna, Catania, Caltanissetta ed Agrigento (in particolare nel comprensorio di Realmonte).

<sup>38</sup> La DIA di Agrigento ha eseguito provvedimenti ablativi nei confronti del reggente della famiglia CASTELTERMINI e di un "uomo d'onore" della famiglia CAMMARATA, detenuti, responsabili di estorsioni finalizzate al controllo di attività economiche (dettagli nella parte "Attività della D.I.A.").

<sup>39</sup> Costituite in particolare da rumeni, tunisini, marocchini, egiziani ed altri provenienti dal Nord Africa, il cui aumento numerico è favorito dal notevole incremento del fenomeno degli sbarchi clandestini.

La Tav. 16 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei fatti reato, ritenuti più significativi, registrati nella provincia di Agrigento.



(Tav. 16)

